

I racconti del melograno: il carro armato



di Francesco Troiano

Un ragazzo indiano sale un po' di corsa sulla carrozza del metro e sfiora il braccio di una signora che parla con un'amica. La persona sfiorata si volta come una furia verso il ragazzo: "Ma vuole stare attento a dove va?"

E rivolgendosi alla sua interlocutrice:

"La maleducazione non ha limiti ... è pazzesco!"

Il ragazzo, con un italiano perfetto chiede:

"Signora mi può spiegare gentilmente cosa le ho fatto?"

"E' salito come un carro armato e per poco non mi spezzava un braccio!..."

"Ahahah..., uuh..." rumoreggia il capannello delle persone intorno.

Il ragazzo, senza replicare, scuote la testa e si siede.

La donna, non contenta, insiste con la sua alleata:

"Sì sì... prima sembrano dei demoni, poi fanno gli angioletti !"

A San Donato, nel riflesso scuro della porta vedo la "signora" al mio fianco che si prepara a scendere.

Prima che si aprano le porte, mi scappa di darle una "dolce" spallata esclamando: "Oh mi scusi...sa, per lavoro guido carri armati".

Con la coda dell'occhio l'ho vista ferma sulla banchina, allibita e spintonata come una bambola di pezza dalla gente che, tessera alla mano, corre verso i tornelli dell'uscita.